

Tedx, protagonista la scienziata dell'aviaria



Ilaria Capua: bandite gli stereotipi

A PAGINA 7 Damaggio

Ricerca Ieri la prima assoluta di Tedx. Diciassette relatori sul palco del Sociale: 15 minuti di intervento a testa

«Liberiamoci dagli stereotipi»

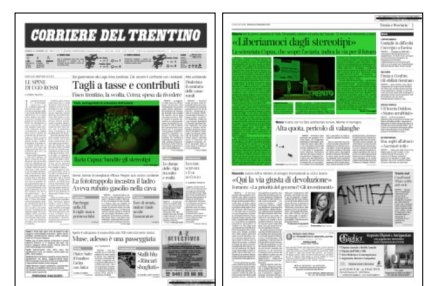
La scienziata Capua, che scoprì l'aviaria, indica la via per il futuro

TRENTO — «Idee che meritano di essere condivise». Dietro al motto c'è un'intera filosofia. C'è Ted, per la precisione. Ovvero un'organizzazione non governativa che dal 1984 si pone un obiettivo semplice solo in apparenza: divulgare pensieri, dare voce e microfono a chi tenta d'innovare l'oggi. Bill Gates, Roger Ebert, Isabel Allende, Gordon Brown: tra gli annuari delle conferenze Ted ci sono volti noti, notissimi. L'esercizio di condivisione col tempo s'è fatto virale, tanto da replicarsi più e più volte. Risultato: anche Trento ha sperimentato il paradigma importando Tedx, un evento indipendente ma ispirato alla formula originale. Dallo spunto di un tema (ovvero «La qualità della vita») 17 relatori in meno di 15 minuti hanno cercato così di aprire uno spiraglio sul domani. Tutto ciò con una premessa: avere coraggio. «Dobbiamo osare, credere nel cambiamento e spogliarci di qualche dogma»: parola di Ilaria Capua, dirigente del dipartimento di scienze biomediche comparate dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Ovvero la scienziata che isolò per la prima volta il virus dell'aviaria.

Nel 2006, nel mezzo di un'ondata pandemica di influenza aviaria, Capua sfidò l'Organizzazione mondiale della sanità. Un no secco, il suo. Si rifiutò di depositare in un database ristretto le sequenze del virus H5N1. Il suo nome è diventato così l'emblema del libero accesso alle informazioni e, per questo, Seed l'ha eletta «mente rivoluzionaria» ed è entrata fra i 50 scienziati più influenti al mondo di Scientific American. Ecco perché, al tea-

tro Sociale, il suo intervento ieri era attesissimo. L'esito è un appello: «È ora che in Italia si inizi a infrangere qualche dogma — ha detto — siamo prigionieri di stereotipi e gabbie mentali che ci impediscono di credere che il cambiamento sia possibile». Ancora: «È arrivata l'ora di osare, ne avete il coraggio?».

Tre, simbolicamente, gli assiomi da sfatare. Il primo: «In Italia non si può fare ricerca d'eccellenza». Sbagliato, a suo dire. L'esperienza dell'Istituto di zooprofilassi di Legnano ne è l'esempio: «Eravamo sette giovani scienziati, oggi siamo 70». Secondo dogma da abbattere: «Non è possibile cambiare i meccanismi di politica sanitaria internazionale». Ancora una volta, per Capua, non è così. «Declinare l'offerta d'inserire il virus in un database ad accesso limitato era un modo per invocare trasparenza dei dati davanti a una pandemia». C'è poi un terzo dogma che la scienziata sbriciola con determinazione: «Le donne non riescono a raggiungere posizioni apicali». «Aprite le



orecchie — ha detto — L'unico elemento insostituibile per diventare donne di successo è la voglia di voler emergere, di fare salite durissime, di essere il motore del cambiamento». Touchè.

Le idee già ci sono per superare l'oggi e Tedx, appunto, ne ha dato prova. Quando la tecnologia

s'interseca con i bisogni dell'uomo si possono trovare soluzioni innovative. Luciano Moccia, direttore per la fondazione «East meets West» a Dili, Timor Est, ha sperimentato una soluzione per abbattere le percentuali altissime di mortalità neonatale. «Ogni anno — ha spiegato — 4 milioni di neonati muoiono prima dei 28 giorni di vita». Perché? A mancare spesso sono i macchinari: «Negli ospedali del Terzo mondo — ha precisato — i macchinari si deteriorano presto, nel 90% dei casi sono fuori uso dopo 12 mesi».

Nel caso della tecnologia Cpap — uno strumento fondamentale per la cura dell'insufficienza respiratoria dei neonati — al costo iniziale d'acquisto si sommano i dispositivi del valore di 300 dollari, necessari per ogni neonato. Tant'è che, dieci anni fa, Moccia si mette al lavoro con l'ingegnere biomedico americano Kirk Evans. Obiettivo: creare strumenti sostenibili, adatti a tutti i presidi. Trovata la soluzione ingegneristica a bassi costi s'è aggiunta l'associazione Amici della neonatologia trentina che ha sostenuto la nascita di una fabbrica in Vietnam, nazione dai costi di produzione bassi. I primi risultati, con il conseguente abbassamento della mortalità neonatale nelle zone coperte dalla nuova tecnologia, già ci sono.

Marika Damaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento

La giornata di Tedx ieri al teatro Sociale che ha richiamato un buon pubblico. I relatori erano 17 e hanno parlato per 15 minuti a testa (Caranti)